



San Costanzo di Perugia

OGGI

7° 12°



DOMANI

6° 11°



Il calcio Lescano, prima la firma poi subito in campo

M. Festa e T. Festa a pag. 28



Il basket Sfida playoff per Avellino al Delmauro c'è Pesaro

Spitaleri a pag. 29



La nota

Il paradossale
taglio del nastro
nell'ospedale
a porte chiuse

Gianni Colucci

Da anni si discute di come e quando ampliare il pronto soccorso della città ospedaliera. Scontri continui, da Galasso a Festa, si sono susseguiti tra Comune di Avellino e Regione Campania sul trasferimento della titolarità dei terreni della città ospedaliera. Questioni di lana caprina che hanno finito per bloccare l'ampliamento. Alla gente comune di chi fosse quell'area interessava poco: interessava solo che si aumentassero presto le superfici di un reparto tanto essenziale. Le risibili divergenze sullo scambio di quell'area con gli edifici dell'ex Moscati a viale Italia, hanno fatto perdere tempo prezioso. Intanto c'è stata la decisione di chiudere il pronto soccorso a Solofra, mentre il sistema di gestione dell'Emergenza regionale consente di trasferire anche da altre province gli ammalati al pronto soccorso di Avellino, di fatto ingolfandolo.

Una pressione continua su personale e strutture che ha portato alla scelta di Pizzuti di chiudere ad horas i ricoveri programmati per smaltire la lunga lista d'attesa al pronto soccorso. Ciò avviene mentre arriva De Luca a inaugurare due nuovi reparti e a tagliare il nastro del cantiere per il raddoppio del pronto soccorso. Ciò avviene quando ancora ieri c'erano 90 persone in carico all'Emergenza, che attendevano cioè di essere sistemate nei reparti per le cure loro necessarie. Appare surreale un'inaugurazione mentre chi aveva programmato un ricovero o un intervento resta fuori dal Moscati. Un ospedale serve per curarsi, quando questo non può avvenire ogni altra attività al suo interno diventa secondaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città ospedaliera Dopo anni al via le opere per raddoppiare il reparto di Emergenza

Moscati, ricoveri bloccati mentre aprono due reparti

Pronto soccorso: fino a 90 pazienti in attesa, De Luca inaugura Neonatologia

Selene Fioretti

Questa mattina a Contrada Amoretta approderà il governatore Vincenzo De Luca. Ma per inaugurare i reparti di Neonatologia, ma il tempismo non sembra dei migliori. La città ospedaliera, infatti, è andata in tilt. Ieri la direzione strategica del Moscati di ha disposto il blocco dei ricoveri programmati fino a quando non si riuscirà a sfollare il pronto soccorso.

A pag. 21

L'intervista

Sellitto: «Facoltà di Medicina, è un'occasione»

Il presidente dell'Ordine dei medici di Avellino dice sì alla Facoltà di Medicina delle aree interne. È assolutamente positivo il commento di Francesco Sellitto alla proposta lanciata dal sindaco sannita, Clemente Mastella, sulla nascita di un polo accademico di riferimen-



to per l'Avellinese e il Beneventano. «Si parla tanto di sviluppo e poi chi vuole diventare medico deve mettere in conto due ore all'andata e due al ritorno, da Napoli, per studiare», aveva spiegato la fascia tricolore nello spiegare l'idea.

Fioretti a pag. 21

La protesta degli agricoltori



IL PRESIDIO In piazza Kennedy la protesta dei trattori MARIO D'ARGENIO

E i trattori tornano a sfilare

Marco Monetta a pag. 24

L'allarme

Maxi condotta in tilt: 26 comuni senza acqua

A Gesualdo il guasto, tornano i disagi

Alessandro Calabrese

Si apre una falla nell'aduttrice tra Villamaina e Gesualdo e tornano i disagi nel distretto idrico irpino-sannita. Rubinetti a secco, almeno quelli in quota, in 26 comuni proprio a confine tra le province di Avellino e Benevento. Dove per le altre utenze si sono registrate erogazioni dell'acqua a singhiozzo o, comunque, con una pressione molto ridotta.

A pag. 20

I rilievi

L'Antitrust dice no
al piano di cessione
per IrpiniAmbiente

La previsione sui costi delle bollette non convince l'Antitrust che minaccia di andare al Tar per evitare l'operazione di cessione delle quote di IrpiniAmbiente ai comuni.

Calabrese a pag. 20

I progetti L'inclusione a Mercogliano

Weekend in famiglia per i minori stranieri

Sabina Lancio

Minori stranieri non accompagnati, una realtà non sempre facile da gestire, ma per la quale a Mercogliano si è intrapresa la strada giusta verso un sistema accogliente e inclusivo. È quanto emerso dal convegno "Crescere insieme", ieri mattina, al Palazzo Abbaziale di Loreto. Interventi, testimonianze e riflessioni per sensibilizzare la comunità sull'importanza dell'affido familiare quale strumento di inclusione e supporto.

«Non si tratta di adozione, ma è la possibilità per i ragazzi di trascorrere una giornata, un week end, le festività nelle famiglie dei comuni consorziati» ha spiegato la consigliera delegata alle Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione, Elena Pagano. Welcome to Mercogliano nasce nel 2022 e prosegue oggi nel Consorzio dell'Ambito A02. Quaranta i minori stranieri non accompagnati presi in carico, tra i 16 e i 18 anni. «Abbiamo strumenti validi e progetti d'inclusione anche in Campania e nella provincia di

Avellino» indica Giulia Mariani dell'Ufficio stranieri servizio centrale. Sono tanti i minori stranieri senza famiglia, ma c'è difficoltà nel reperire tutori. «Spesso rifiutano l'incarico - ha spiegato Paola Brunese, presidente del Tribunale per i Minorenni di Napoli -. Occorrerebbero più risorse». Plauso al lavoro del Consorzio Matrix e degli operatori anche da parte del Garante dei diritti dei minori Giovanni Galano e del presidente del Forum delle famiglie Nino di Maio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il teatro L'attore colpito da una lombosciatalgia

Lopez dà forfait: salta la serata al Gesualdo

Massimo Roca

"Dov'eravamo rimasti?" è la celebre frase con cui Enzo Tortora il 20 febbraio 1987 ritornò in televisione con la sua ultima trasmissione (Giallo), dopo 4 anni di stop per le note vicende giudiziarie. Ed è anche il titolo dello spettacolo con protagonisti Massimo Lopez e Tullio Solenghi, atteso invano ieri al Teatro Gesualdo. A causa di una lombosciatalgia Lopez ha alzato bandiera bianca: spettacolo annullato. Il duo



Solenghi-Lopez era reduce da una serie di repliche (dal 17 al 26 gennaio) presso il Teatro Augusteo di Napoli. «L'Internatio-

nal Music and Art che produce lo spettacolo ha comunicato che non sarà possibile recuperare il recital in questa stagione ma si sono resi disponibili a farlo nella stagione teatrale 2025-2026 in data da concordare» questo si legge nella nota diramata ieri dal Gesualdo. «Chi è in possesso del biglietto potrà chiederne il rimborso seguendo le procedure previste dai canali di vendita». Appuntamento, comunque, al prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA